

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Giovedì 12 marzo 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 085 del 11.03.09

Incontro al Ministero delle Politiche Agricole. Sbloccati i pagamenti degli aiuti Pac alle aziende

Saranno sbloccati i pagamenti degli aiuti Pac alle aziende che in più d'una occasione la Provincia di Ragusa aveva sollecitato al Ministero delle Politiche Agricole. La conferma è arrivata ieri sera al termine dell'incontro a Roma tra l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo e il Capo Dipartimento delle Politiche di Sviluppo Economico e Rurale del Ministero, Giuseppe Nezzo.

“Sarà una boccata d'ossigeno per i produttori in difficoltà – afferma Cavallo - che per gli effetti della crisi e per le conseguenze del maltempo sono in sofferenza economica”.

Il confronto su questioni di ordine tecnico-amministrativo al Ministero ha avuto come primo argomento proprio la liquidazione del saldo delle pratiche del "premio unico" alle aziende che hanno beneficiato degli aiuti Pac, dopo che, nelle scorse settimane, la Provincia aveva inoltrato un motivato sollecito al Ministero ed all'Agea per il loro necessario sblocco al fine di venire incontro alle pressanti esigenze delle imprese agricole e zootecniche interessate. A tal proposito è stata data assicurazione che i relativi pagamenti saranno avviati entro il corrente mese per tutte le domande in carico, con l'unica eccezione delle pratiche che presentano anomalie o facenti parte di campioni sottoposti ai prescritti controlli. Sulle altre questioni poste sono state fornite delle risposte che confermano la volontà e l'impegno del Governo a dare continuità (intanto per tutto il 2009) alla fiscalizzazione degli oneri sociali agricoli per il Sud e a garantire adeguate risorse a favore delle imprese che assicurano le loro produzioni contro le calamità naturali. I relativi provvedimenti sono all'esame del Parlamento unitamente al decreto avente per oggetto la fissazione dei criteri per la destinazione dei nuovi quantitativi delle quote latte per i quali l'assessore Cavallo ha reiterato le ragioni e le richieste dei produttori iblei e, di conseguenza, della Sicilia (tenuto conto del fatto che oltre il 75% del latte siciliano viene prodotto nel ragusano) le cui esigenze, così come ha sostenuto la quinta Commissione consiliare provinciale, non possono essere sottovalutate sia per la particolare vocazione produttiva delle aziende sia per il fatto che solo il 20% del latte consumato in Sicilia viene prodotto nell'Isola.

“Il colloquio è stato utile - rileva Cavallo - anche per soffermarsi sulle difficoltà finanziarie delle aziende ed è stato ribadito che, nonostante le assicurazioni più volte fornite, il ruolo dell'Ismea non ha ancora prodotto gli effetti sperati mentre i provvedimenti governativi non hanno purtroppo contribuito a modificare l'atteggiamento quasi sempre preclusivo delle banche nei confronti delle imprese ed in particolare di quelle agricole. Un argomento affrontato con grande interesse è stato quello di assicurare la necessaria trasparenza nei mercati, laddove vengono importati e commercializzati i prodotti agricoli e zootecnici e, più in generale, gli alimenti, attraverso la effettuazione di controlli seri e severi per tutelare gli interessi dei produttori che rispettano le regole oltre che per garantire i consumatori. In tale direzione è stata reiterata la richiesta di introduzione di una norma che renda obbligatoria la etichettatura dei prodotti agricoli e degli alimenti con la esatta e chiara indicazione della loro origine”.

(gm)

PROVINCIA. Dal Ministero politiche agricole

Aiuti «Pac» alle aziende I fondi saranno sbloccati

●●● Saranno sbloccati i pagamenti degli aiuti Pac alle aziende che in più d'una occasione la Provincia aveva sollecitato al Ministero delle Politiche Agricole. La conferma è arrivata al termine dell'incontro a Roma tra l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo e il Capo Dipartimento delle Politiche di Sviluppo Economico e Rurale del Ministero, Giuseppe Nezzo. «Sarà una boccata d'ossigeno per i produttori in difficoltà - afferma Cavallo - che per gli effetti della crisi e per le conseguenze del maltempo

sono in sofferenza economica». Il confronto su questioni di ordine tecnico-amministrativo al Ministero ha avuto come primo argomento proprio la liquidazione del saldo delle pratiche del "premio unico" alle aziende che hanno beneficiato degli aiuti Pac, dopo che, nelle scorse settimane, la Provincia aveva inoltrato un motivato sollecito al Ministero ed all'Agea. È stata data assicurazione che i relativi pagamenti saranno avviati entro il corrente mese per tutte le domande in carico. (GN)

Provincia Missione romana di Cavallo **Entro il mese l'Agea pagherà i premi Pac alle aziende agricole**

Giuseppe Calabrese

Entro il mese l'Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) provvederà al pagamento dei "premi Pac" (Politica agricola comunitaria) alle aziende che hanno presentato domanda, salvo quelle pratiche che siano state accantonate per eventuali anomalie o inserite nei controlli a campione.

Il termine di fine marzo è stato indicato, l'altra sera a Roma, dallo stesso capo Dipartimento sviluppo economico e rurale del ministero delle Politiche agricole, Giuseppe Nezzo, in occasione dell'incontro con l'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo.

La liquidazione degli aiuti Pac compete all'Agea, sulla base dei fondi disponibili che il ministero concorda con l'Unione europea. Le scorse settimane, la Provincia aveva esercitato pressioni sul ministero delle Politiche agricole.

Nel confronto tra il capo dipartimento Nezzo e l'assessore Cavallo si è anche parlato della defiscalizzazione degli oneri sociali agricoli del sud, che sarà garantita per tutto il 2009 e delle risorse destinate agli agricoltori che assicurano le produzioni contro le calamità naturali, che dovrebbero essere adeguate. Le due misure sono già all'esame del Parlamento.

L'assessore provinciale allo Sviluppo economico ha anche toccato la questione del decreto

Zaia sulle quote latte, ricordando che oltre il 75% del latte siciliano viene prodotto in territorio ibleo. Cavallo ha insistito su un'assegnazione dei nuovi quantitativi in proporzione alla "quota storica" della Sicilia, come già chiesto dalla commissione provinciale Attività produttive, rilevando che solo il 20 per cento del latte consumato dai siciliani viene prodotto nell'isola.

«Il colloquio è stato utile - ha commentato Cavallo - anche per ribadire che il ruolo dell'Ismea (Istituto mercati agricoli) sulle difficoltà finanziarie delle aziende, che non ha ancora prodotto gli effetti sperati; mentre i provvedimenti governativi non hanno contribuito a modificare l'atteggiamento quasi sempre preclusivo delle banche».



L'assessore Enzo Cavallo

PROVINCIA. Consiglio

«Presidenza scorretta» Failla respinge le accuse



Sebastiano Failla

●●● «Durante la seduta di lunedì, da me presieduta, mi sono comportato in maniera ineccepibile sotto il profilo regolamentare e politico. I Consiglieri dell'opposizione strumentalizzano i fatti per fini di parte, dimostrandosi smemorati e in totale confusione». Sebastiano Failla, vice presidente del consiglio provinciale, così replica ai consiglieri di centrosinistra che lo hanno attaccato strumentalmente per la conduzione della seduta di lunedì durante la quale il Consiglio ha incardinato l'iter del Bilancio di Previsione del 2009 in maniera celere e efficiente. «Lunedì l'ordine del giorno del Consiglio prevede-

va come unico punto l'illustrazione Preliminare al Bilancio da parte dell'assessore Di Giacomo. È un adempimento di carattere tecnico che apre l'iter di approvazione dell'atto e che dà il via ai dieci giorni a disposizione dei Consiglieri per la Predisposizione degli emendamenti al Bilancio. In seguito all'illustrazione preliminare non sono previsti interventi, così come previsto dal regolamento di contabilità, dal Regolamento del Consiglio e da prassi consolidata da almeno dieci anni. Ecco perché al termine della relazione dell'assessore ho sciolto la seduta non essendo previsto dibattito e non essendoci altri argomenti iscritti all'ordine del giorno. Tra l'altro anche la Conferenza dei Capigruppo, con cui il Presidente Occhipinti ha concordato i passaggi e il calendario dei lavori riguardanti il Bilancio 2009, aveva espressamente trattato la tematica riguardante l'illustrazione preliminare concordando anche politicamente ed all'unanimità il fatto di non effettuare interventi, se non all'atto della discussione generale». (GN)

VIABILITÀ

Accelerate le procedure per la messa in sicurezza delle strade provinciali

Troppi gli incidenti stradali, alcuni dei quali purtroppo con esito mortale, verificatisi lungo la rete viaria provinciale. Tanti da far convincere l'assessore alla Viabilità della Provincia regionale di Ragusa, Salvatore Minardi, ad accelerare le procedure per la messa in sicurezza delle arterie stradali ricadenti in ambito locale. "In realtà - spiega Minardi - già da tempo il nostro principale cruccio è stato quello di monitorare con attenzione l'intera rete stradale provinciale per cercare di dare delle risposte concrete agli automobilisti che transitano dalle nostre parti, affinché non si registrino sacche di anomalie o di disservizi che potrebbero poi mettere a rischio l'incolumità di chi si trova al volante. Il lavoro che abbiamo davanti è enorme. Ma questo non ci spaventa. Anzi, ci fornisce un ulteriore stimolo perché sappiamo dove vogliamo andare a parare, fare in modo, cioè, che, pur a fronte di determinate ristrettezze di bilan-

«In realtà - dice l'assessore Salvatore Minardi - da tempo stiamo monitorando con attenzione l'intera rete»

cio, si possano ottenere risultati di tutto rispetto, assicurando alla rete stradale quella performance che, in effetti, tutti auspichiamo".

Ma c'è un problema di risorse economiche? "Diciamo che le condizioni per poter operare non sono ottimali - aggiunge Minardi - almeno per quanto riguarda l'aspetto economico. Ma questo non ci ferma. Anzi, vogliamo andare avanti per trovare tutte quelle misure che, con il supporto anche di altri enti sovraprovinciali, garantiscano il raggiungimento dell'obiettivo che ci siamo posti. Al momento, nei tre versanti, quello orientale, l'altro occidentale e il montano, ci interessa da vicino agire per mettere al sicuro le varie arterie stradali. E non è vero, così come sostenuto da qualcuno, che la nostra attenzione resta puntata solo su

un determinato versante a discapito di altri. Gli interventi saranno programmati a tappeto su tutto il territorio provinciale. D'accordo con il presidente Ap Franco Antoci, ci stiamo muovendo per dare delle risposte che, in qualche modo, possano garantire il ritorno di misure specifiche sulla scorta di una progettualità diffusa che il nostro ufficio tecnico ha già sviluppato. E' chiaro che se riusciremo ad intercettare risorse provenienti dalla Regione o dall'Ue non ce le lasceremo sfuggire. Perché pure in questo caso si amplierà il ventaglio dei contributi e ciò non potrà che rappresentare un beneficio specifico per l'intera zona interessata dai provvedimenti in questione".

G. L.

PROVINCIA

«Ragusa-Malavita» Affidati i lavori di manutenzione

●●● Consegnati all'impresa Marzuolo Costruzioni srl di Enna, aggiudicataria dell'appalto di 498 mila euro, i lavori che prevedono la rettifica della curva al Km 12,700 della strada provinciale 60 Ragusa-Malavita-Santa Croce. L'appalto punta a rendere più agevole e sicuro questo tratto stradale. L'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi, rileva che la strada provinciale 60 rappresenta il collegamento privilegiato fra Ragusa e Santa Croce e, quindi, si tratta di una strada a forte valenza commerciale e turistica. I lavori avranno inizio nei prossimi giorni. (*GN*)

PROVINCIA

Malavita-S. Croce si corregge una curva

CONSEGNATI i lavori alla Marzuolo Costruzioni di Enna per la rettifica di una curva al chilometro 12,700 della provinciale Malavita-Santa Croce. L'intervento, teso a dare sicurezza all'arteria, costerà alla Provincia 498 mila euro. Previsto anche l'ampliamento della carreggiata.

Ambiente «Incentivare la difesa»

Incentivare comportamenti improntati alla difesa dell'ambiente e della biodiversità e finalizzati a proteggere il patrimonio monumentale, artistico e culturale delle Regioni Sicilia- Puglia. Su queste direttive prende le mosse il progetto Formambiente, che partecipa al bando di concorso "Giovani protagonisti di sé" promosso e coordinato dalla presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Gioventù, con lo scopo di promuovere progetti volti a sostenere la creatività ed il protagonismo giovanile.

Il progetto presentato dall'Associazione "Giove" onlus ha registrato l'adesione della Provincia Regionale di Ragusa e della Provincia Regionale di Lecce, territori che in comune hanno un patrimonio artistico importante come il barocco, oltre alle notevoli risorse naturali, ambientali e paesaggistiche. Il progetto punta a mettere in campo una serie di azioni di educazione ambientale rivolte in particolare ai giovani delle scuole secondarie delle due province. Gli studenti saranno chiamati a partecipare attivamente alla scoperta del loro territorio, attraverso un percorso didattico che prevede varie sinergie tra scuola, territorio e associazioni ambientaliste. Sono previste attività seminari, di sensibilizzazione a sostegno del riciclo, di gemellaggio, di realizzazione video, di promozione dell'energia solare e delle fonti rinnovabili, visite guidate ed infine un concorso provinciale per la produzione di un'opera multimediale che abbia come soggetto l'educazione ambientale. "L'adesione al progetto - afferma l'assessore al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia - vuole essere un contributo a sensibilizzare sui temi dell'educazione ambientale, importante in ogni età. E' fondamentale nella fase della crescita, perchè agisce sui modelli culturali di riferimento, sugli stili di vita, sui valori e sull'etica dei giovani. Il nostro obiettivo è innescare un processo di cambiamento orientando i sistemi educativi e le pratiche quotidiane e stimolare nei ragazzi il rispetto per la Natura e il patrimonio culturale attraverso esperienze educative in grado di promuovere nuovi comportamenti".

M. B.

Scicli

«Salviamo il litorale dai fenomeni di erosione»

SCICLI. «Le nostre spiagge sono piccoli paradisi della natura che per nulla al mondo vorremmo vedere scomparire. Un ambiente meraviglioso, pulito e senza rifiuti dove i nostri turisti possono godere di un ambiente sano e adatto ai propri bambini». Il consigliere provinciale Silvio Galizia (Azzurri verso il Pdl) si dice preoccupato per lo stato di salute degli arenili della provincia di Ragusa, e in particolare di quelli del litorale sciclitano, recentemente interessati da gravi fenomeni di erosione che hanno quasi cancellato le ampie spiagge di Bruca e Cava D'Aliga e di Arizza. «Bisogna intervenire in tempo pensando di salvare il salvabile per non pregiudicare la prossima stagione balneare», afferma Galizia che sollecita l'intervento dell'assessore provinciale all'ambiente, Salvo Mallia per predisporre la pulizia delle spiagge del litorale sciclitano. **(l.e.)**

IMPRESE AGRICOLE

Seminario per i finanziamenti

g.l.) L'assessorato provinciale alle Politiche comunitarie promuove per questa mattina alle 10 presso la sala "verde" dell'assessorato alle Politiche sociali di via Giordano Bruno, un seminario sui finanziamenti per l'imprenditoria agricola. Attenzione verrà rivolta in particolare ai fondi di finanziamento e agli adempimenti burocratici da assolvere, fornendo alcuni cenni fiscali e i regimi contabili. Interverranno Raffaele Gurrieri, Giuseppe Pelligra e Salvatore Cilia.

SEMINARIO

Finanziamenti imprenditoria agricola

SI TIENE oggi alle 10, nella sala “verde” dell’assessorato provinciale alle Politiche comunitarie, in via Bruno, il seminario sugli incentivi per l’imprenditoria agricola. Si parlerà dei fondi di finanziamento e degli adempimenti burocratici. Relatori Raffaele Gurrieri, Giuseppe Pelligra e Salvatore Cilia.

PROVINCIA. Le accuse sono dei consiglieri Galizia e Moltisanti

Soldi per la comunicazione anziché per le case Iacp, bufera su Cultrera

●●● «Di fronte alla situazione di disagio degli alloggi Iacp, la dirigenza di quell'Istituto ed il suo presidente pensa a stanziare 150.000 euro per l'informazione e la comunicazione istituzionale e per attività sociali a favore dell'utenza. Assurdo. È quanto risulta scritto nella relazione del bilancio preventivo 2009». Silvio Galizia e Salvatore Moltisanti, capigruppo di Azzurri verso il Pdl e Forza Italia alla Provincia, che aggiungono: «Questa è l'ultima perla di una di-

rigenza dello Iacp da rimuovere immediatamente. Anziché mantenere gli alloggi, intervenire nelle case dove le crepe nei muri impediscono un vivere degno di questo nome alla gente che vi abita, al freddo ed al gelo; invece di intervenire nei palazzi dove non funzionano gli ascensori, costruzioni iniziate da anni e mai finite e risolvere i problemi dei condomini e dei condomini, il presidente Cultrera pensa a farsi pubblicità mediatica "per informazione e comunicazio-

ne istituzionale" dilapidando 50.000 euro e a spendere 100.000 euro per non meglio specificate "attività sociali a favore dell'utenza"». Ma Moltisanti e Galizia raccontano che il 5 febbraio il cda delibera di modificare il regolamento delle posizioni organizzative e la pianta organica. «Ebbene la delibera passa con quattro voti favorevoli, uno contrario e tre astensioni. Come prima cosa il Presidente Cultrera prevede la creazione di uno suo staff personale che, presumiamo, non sarà a costo zero. Ma cosa sta diventando lo Iacp? Ma ha definitivamente abiurato al suo ruolo di cura verso i suoi inquilini, verso gli alloggi per pensare ed agire solo in modo autoreferenziale? Questi sono fatti e non opinioni». (GN)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Ppe, la parola al Consiglio

Centri storici. Concluso il percorso del Risanamento, mancano soltanto i pareri degli uffici

Ora che la commissione Risanamento centri storici ha concluso il suo percorso, approvando il tanto chiacchierato Piano particolareggiato, il sindaco di Ragusa sembra aver ritrovato la propria serenità. Almeno per quanto riguarda un argomento che, come lo stesso primo cittadino ammette, lo ha tenuto col fiato sospeso da qualche mese in qua. "Perché tante erano le variabili che dovevano venire al pettine - dice Nello Dipasquale - non dipendeva solo da noi. Finalmente la commissione ha concluso il proprio percorso. E ciò è avvenuto entro il mese di febbraio, così come preventivato".

E ora? "Adesso spetta agli uffici - aggiunge il sindaco - predisporre i pareri, dopodiché ci sarà spazio per riflessioni e vari suggerimenti, gli stessi arrivati alla commissione Centri storici, prima che il Ppe approdi in aula al Consiglio comunale. Tra le altre novità, è emersa quella, condivisa con la Soprintendenza, di realizzare il quarto ponte in via Mariannina Schininà per collegare ulteriormente la propaggine superiore della vallata Santa Domenica. E' una scelta sostanziale legata al fatto che Ragusa è la città dei ponti e quindi un'altra infrastruttura del gene-

re, inserita nel Ppe, ha una sua precisa giustificazione". Ma come dovrebbe essere realizzato il quarto ponte? "Sicuramente - spiega ancora il primo cittadino - con risorse comunitarie o con finanziamenti specifici provenienti dal ministero dell'Ambiente. Il nostro Comune non avrebbe, in questo momento storico, la possibilità di sostenere un impegno economico del genere. Bisognerà attivarsi per trovare nuovi canali, per ricercare adeguate fonti di finanziamento. Speriamo bene". Il Ppe ha dunque esaurito il proprio iter all'interno della commissione Risanamento. Quanto tempo trascorrerà prima di vedere lo strumento di programmazione urbanistica tra i banchi del civico consesso? Dipasquale prova a tracciare un cronoprogramma. "Direi che ci vorrà tutto questo mese, quello di marzo - prosegue - per completare la fase procedurale della presa d'atto da parte della Giunta. L'atto poi dovrà essere corredato di tutti i pareri, diventando così patrimonio della città. Per questo, la nostra Amministrazione ha già previsto una serie di incontri affinché il Ppe venga illustrato alla comunità ragusana attraverso la collaborazione degli uffici e di

un consulente gratuito. Vogliamo, per la prima volta, concretizzare un nuovo strumento a tal riguardo che è quello dell'urbanistica partecipata. Siamo pronti ad accogliere i consigli di tutti. Ribadisco che il Ppe non è blindato, come qualcuno vorrebbe far credere. Bensì è aperto ai contributi di tutti, dalle associazioni ai singoli cittadini, così da calare queste riflessioni in seno al Consiglio comunale. Ecco perché prevedo che il Ppe possa arrivare in aula non prima di metà aprile. Poi, toccherà al Consiglio".

G. L.

Sanità, aperto il dibattito

Il maxiemendamento del presidente Lombardo convince Leontini, delude l'Udc e fa insorgere Ammatuna

Il maxiemendamento del governatore Lombardo al disegno di riordino della sanità siciliana, il cui esame ha preso il via già ieri mattina all'Ars, ha convinto l'on. Innocenzo Leontini, capogruppo del Pdl all'Ars, lasciando in parte scontenti quelli dell'Udc che con Leontini avevano condiviso una battaglia in questi ultimi mesi. Stando alle ipotesi che arrivano all'esame dei parlamentari, cambierà la sanità anche in provincia di Ragusa. Alla fine si andrà verso l'accorpamento delle istituzioni sanitarie attualmente presenti. L'Azienda ospedaliera di Ragusa si fonderà con l'Azienda sanitaria n.7 per trasformarsi in Asp, Azienda sanitaria provinciale di Ragusa. Un unico manager e poi dei direttori sanitari e amministrativi per guidare gli ospedali capofila. Attualmente, secondo la proposta presentata, i presidi sanitari capofila sono due. Il primo è quello di Ragusa, il Civile - Paternò Arezzo, a cui verrebbero annessi anche l'ospedale Maggiore di Modica e il Busacca di Scicli. Il secondo ospedale capofila è il Guzzardi di Vittoria a cui verrebbe annesso il Regina Margherita di Comiso. Per Leontini,

che ieri mattina prima della seduta dell'Ars ha tenuto una conferenza stampa, "il maxiemendamento è da giudicare positivamente perché contiene il principio generale che prevede la separazione tra la gestione dell'assistenza territoriale da quella ospedaliera. Gli ospedali minori, pur ricadendo sotto la responsabilità del dirigente generazione dell'Azienda sanitaria provinciale, avranno la loro autonomia, essendo affidati ad un direttore sanitario e ad uno amministrativo, figure che avranno anche il compito di gestire l'assistenza territoriale". Critiche arrivano dall'opposizione che ha definito "gattopardesco" il maxiemendamento. E dall'on. Roberto Ammatuna del Pd arriva una controproposta per Ragusa. È stato infatti depositato all'Ars un sub emendamento con il quale si prevede l'istituzione, in provincia di Ragusa, di tre ospedali capofila suddivisi nel modo seguente: il Guzzardi, per Vittoria e Comiso, il Maggiore per Modica e Scicli ed infine il Civile per Ragusa. In questo modo non verrebbe declassato a gregario il nosocomio modicano che, per entità di

ricoveri e per abito territoriale che serve, deve ricoprire il ruolo di capofila. "Non è possibile - afferma l'on. Ammatuna - che un nosocomio importante come l'ospedale Maggiore di Modica debba essere guidato operativamente da un'altra struttura. In questo modo si rischia di vanificare le professionalità e le esperienze maturate. Mi batterò, insieme all'intero gruppo parlamentare del Pd all'Ars, affinché il Maggiore continui ad operare con l'autonomia che ha avuto in passato".

MICHELE BARBAGALLO

NOTA DELL'ON. RICCARDO MINARDO

Microcriminalità, è allarme «Potenziamo i controlli»

Dopo gli episodi registratisi a Modica e Comiso, con la rapina alla BAPR al Polo Commerciale nella città della Contea e ad una farmacia della città ipparina, entrambe con le stesse modalità e con sequestro di persona, l'on. Riccardo Minardo, Presidente della Commissione Affari Istituzionali all'Ars, si dichiara particolarmente preoccupato per la situazione e richiede interventi urgenti, ed in particolar modo il potenziamento di mezzi e uomini delle forze dell'ordine in provincia di Ragusa per garantire maggiore controllo e sicurezza ai cittadini.

«I continui episodi di microcriminalità e delinquenza organizzata ripropongono la necessità - sottolinea il deputato regionale - di avviare maggiori controlli e di potenziamento dell'organico delle forze dell'ordine per la totale salvaguardia

della popolazione con un' incisiva presenza dei tutori dell'ordine e della sicurezza. Occorre affrontare tale problematica con interventi di prevenzione, sia per la salvaguardia dei commercianti ma anche per gli atti criminosi che si verificano nei confronti degli anziani soli, problema questo che si ripete spesso e che necessita di iniziative tendenti a riportare il territorio nell'ambito della legalità, rafforzando soprattutto gli organici ed i mezzi delle forze dell'ordine». L'on Riccardo Minardo rivolge un appello al Prefetto per un Suo autorevole intervento agli organi preposti per affrontare tutta la problematica generale affinché si possa intervenire concretamente per garantire sicurezza e tutela alla collettività iblea.

ADRIANA OCCHIPINTI

INVESTI IN SICILIA. Un'iniziativa che rende competitiva l'impresa agricola del territorio provinciale

Un'insalata locale per promuovere il «tardo barocco»

●●● Insalate al «tardo barocco», da consumare in giornata, per fare conoscere e apprezzare gli ortaggi di qualità della provincia. La cosiddetta «quarta gamma» che trova una giusta allocazione nella grande distribuzione organizzata. In questo settore, ancora di nicchia, la creatività e l'inventiva possono trovare giusta collo-

cazione. In quest'ottica, in sede di stesura del business plan, particolare attenzione dovrà essere dedicata alle azioni di marketing e di comunicazione. Investi in Sicilia, (collegata a Confeserfidi, il più importante istituto di garanzia fidi siciliano) è pronta a sostenere l'innovazione, unica arma capace di diversificare e rende-

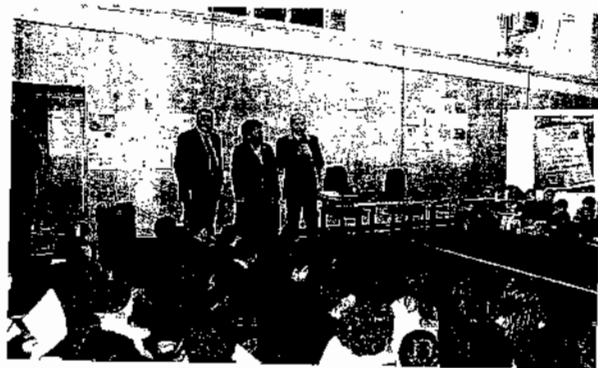
re competitiva l'impresa agricola della provincia. «In una società in cui, nel corso di pochi decenni, si è registrato un profondo cambiamento nelle modalità di fruizione degli alimenti, i prodotti orticoli freschi di pronto impiego, comunemente denominati di IV gamma - afferma Bartolo Pazienza di Investi in Sicilia - sono la nuova frontiera del consumo e quindi dell'investimento in questo settore. Essi rappresentano l'ultima tappa di un percorso di evoluzione dei prodotti orticoli verso un modello industriale che siamo pronti a sostenere». Nel complesso, la produzione di IV gamma è stimata oltre le cinquantamila tonnellate, per un giro d'affari che per la sola grande distri-

buzione organizzata (GdO) dovrebbe raggiungere mezzo miliardo di euro. In Italia i prodotti di IV gamma sono stati introdotti sul mercato nel corso della seconda metà degli anni '80, per cui rappresentano un segmento ancora relativamente giovane. La IV gamma non è un modo per smaltire ortaggi di seconda scelta, ma, al contrario, rappresenta un modello di produzione idoneo ad elevare il livello di servizio dei prodotti orticoli freschi, in vista di un loro consumo dilazionato nel tempo. «Nel nuovo Psr esiste - spiega Pazienza - una misura dedicata proprio agli imprenditori che, alla luce dell'evoluzione dei consumi, vogliono scommettere su questo nuovo business». (*MDG*)

EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA STRADALE

Progetto «Icaro» a Ragusa

RAGUSA. Prosegue a tappe forzate il "Progetto Icaro" che ieri ha toccato la scuola Paolo Vetri di Ragusa, alla presenza dei rappresentanti della Polizia Stradale di Ragusa e del Provveditorato agli studi. Si tratta di una campagna educativa alla sicurezza stradale, lanciata a livello nazionale, finalizzata alla promozione della cultura stradale, rivolta ai giovani delle scuole che in parte, con i loro insegnanti, compiono simili percorsi. Il "Progetto Icaro" muove dalla convinzione, largamente condivisa, che l'informazione e l'educazione stradale rappresentano uno strumento fondamentale per contrastare il triste fenomeno dell'alta mortalità connessa al verificarsi degli incidenti stradali, in vista anche del raggiungimento dell'obiettivo fissato dall'Unione Europea di ridurre del 40% la mortalità entro il 2010. Tale prospettiva risponde, peraltro, alle continue istanze provenienti dal mondo della scuola di poter contare sulla presenza qualificata della Polizia di Stato per contribuire alla formazione di uten-



ti della strada responsabili e, nel contempo, promuovere un rapporto sempre più vicino del giovane cittadino alle istituzioni.

"E' un chiaro messaggio che rivolgiamo agli studenti di ogni ordine e grado - spiega Antonio Capodicasa, dirigente della Polizia Stradale di Ragusa - Un messaggio che mira alla sicurezza sulla strada. E spesso è l'uomo la causa degli incidenti. Ecco perché ci rivolgiamo ai

Il progetto «Icaro» ha fatto tappa ieri mattina alla scuola «Paolo Vetri»

futuri cittadini, agli automobilisti o motociclisti del domani, in modo da creare fin da subito la cultura della sicurezza stradale e dunque creare condizioni migliori per circolare in strada in assoluta tranquillità e serenità". Ieri mattina è intervenuto anche il provveditore agli studi, Cataldo Dinolfo, che ha subito sposato l'idea del "Progetto Icaro" tra l'altro accogliendo una circolare ministeriale diramata nei mesi scorsi. "E' il rispetto delle regole quello che dobbiamo far comprendere ai nostri studenti - spiega il provveditore Dinolfo - . Del resto il rispetto delle regole, anche sulla strada, è il rispetto delle regole nella vita, e dunque faccio riferimento all'educazione alla legalità e al buon vivere civile. L'osservanza del codice della strada, deve essere insita nei nostri ragazzi fin dalla più tenera età. La campagna si rivolge per questo motivo alle primarie e alle scuole secondarie con cui iniziamo ad approfondire una serie di argomenti nell'ambito del progetto".

MICHELE BARBAGALLO

PIANO TRIENNALE

Nuovi alloggi Ispica, lo Iacp stanzia due milioni

ISPICA

●●● Due milioni e quattordicimila euro per le strutture di edilizia popolare ispicesi sono stati stanziati dall'Istituto Autonomo Case Popolari di Ragusa nel piano triennale delle opere pubbliche 2009/2011. A renderlo noto ieri mattina in conferenza stampa il sindaco Piero Rustico e il consigliere di amministrazione dello Iacp ispicese Tony Blandizzi. Presenti anche il direttore generale dello Iacp, Giovanni Scuderetti, e il dirigente dell'ufficio tecnico architetto Pietro Favara.

"Gli interventi nelle strutture ispicesi, hanno spiegato Rustico e Blandizzi, sono stati inseriti nella priorità 1 del piano triennale e quindi saranno attuati entro il primo anno, entro cioè il 2009". Già a partire da quest'anno, quin-

di, stando alle dichiarazioni dei responsabili dello Iacp e del primo cittadino, si procederà all'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria in tutti i lotti della zona 167. Gli interventi sostanzialmente saranno di due generi e saranno finalizzati da un lato al rifacimento delle facciate esterne di tutte le palazzine che allo stato attuale risultano danneggiate dal tempo e da infiltrazioni piovane e dall'altro alla copertura del porticato sottostante il primo piano di alcune palazzine che attualmente hanno l'aspetto quasi di "palafitte". Nello specifico questi spazi aperti, attraverso interventi radicali, saranno inglobati nelle strutture e ciò da una parte assicurerà il consolidamento statico delle strutture e dall'altro doterà le palazzine di nuovi spazi di sgombero, fruibili come cantine e garage. "Ispica da almeno 15 anni risulta trascurata dalle attenzioni dello Iacp, attenzioni sollecitate come sindaco da tre anni. Adesso grazie all'impegno del consigliere Blandizzi siamo riusciti ad invertire la tendenza". (*GIFR*)

GIUSEPPINA FRANZÒ

✓
SCICLI

Concorso facciata Lipparini ecco i nomi dei progettisti

SCICLI. Sul sito del Comune sono stati pubblicati i nomi dei progettisti redattori dei sette elaborati che accedono alla seconda fase del concorso del bando di idee per la Lipparini. Sono stati selezionati: Emanuela De Leo; componenti: Marco Gigliotti, Alfonso Ippolito, Luca James Senatore, Antonio Viesti; collaboratori: Hedi Maotasem, Leila Bochicchio, Eliana Capiato, Alessandra Nalli, Stefano Nasi. Quindi, capogruppo Massimiliano Larinni; componenti: Alessio Reggiolo, Francesco Valtorta, Juri Modi; collaboratori: Corso Pellegrini; Barbara Vanni.

Il terzo progetto ha come capogruppo Salvatore La Spina; componenti: Damiano Spanò; Francesco Accardo; Dario De Figueroa. Il quarto ha come capogruppo Luisa Licitra; componenti: Ivan Laquidara, Salvatore Lo Gioco; Massim Ra-

bante; consulenti: Muaro Corrao; Angelo Leto; Mariangela Licitra; Giuseppe Pitrolo; Giuseppe Sorrentino. Il quinto progetto ha per capogruppo Maria Armanda Modica; consulenti: Axel G. Garrigue; Sylvan Pataut. Il sesto progetto è firmato da Claudio Nardi. Componente del gruppo di progettazione è Annalisa Tronci. Infine, il settimo gruppo è capeggiato da Giuseppe Pellitteri. Componenti: Dario Riccobono; Alessio Lavorante Pallozzi, Biagio Scaffidi Saggio, Alessia Camera, Concetta Iacono. Collaboratore Francesco Madonia. A questo punto si passerà a una successiva scrematura dei progetti per addivenire a un elaborato di sintesi, che, secondo quanto annunciato dal presidente di commissione, Vittorio Sgarbi, dovrà essere quanto più neutro possibile.

G. S.

La variante Sultano in cucina

Accademia Barilla. Altro riconoscimento al documentario di Cascone

Un nuovo prestigioso riconoscimento per La Variante Sultano, il documentario di Vincenzo Cascone dedicato al lavoro dello chef Ciccio Sultano. Il video, in una versione abstract di 18 minuti, ha conquistato il primo posto al concorso "Storie di Cucina", premio istituito dall'Accademia Barilla, giunto alla sua quinta edizione. La premiazione, che ha avuto luogo a Parma, ha visto la giuria esprimersi all'unanimità per conferire il primo premio al giovane regista ragusano Vincenzo Cascone.

Questa la motivazione: "Il montaggio magistrale e la fotografia sapiente danno le ali ai sapori e agli aromi inimitabili della Sicilia e alle riflessioni umane e gastronomiche di un grande chef. Un documentario ambasciatore

della vera cucina italiana nel mondo".

Dopo la selezione al Festival Libero Bizzarri (Ascoli Piceno, ottobre 2008), uno dei più importanti festival italiani del documentario, il premio cinema dell'Accademia Barilla rappresenta un importante riconoscimento non solo per il percorso di ricerca condotto da Vincenzo Cascone, che con "La variante Sultano" ha realizzato uno spaccato antropologico della Sicilia attraverso la cucina di Ciccio Sultano, ma anche per la casa di produzione Extempora.

Extempora ha appena ottenuto altri due riconoscimenti in vari festival. Il primo è per "Harry Partch", video di animazione di Guglielmo Manenti, selezionato al Cortoons Festival di Ro-

ma (dal 25 al 29 marzo) mentre il backstage "De Genere Family Doc" di Massimiliano Tumino sarà in programma nella sezione panoramiche documentari al festival di cinema omosessuale di Torino (dal 23 al 30 aprile).

"Per noi sono degli importanti riconoscimenti che ci fanno molto piacere e che ci consentono di andare avanti con grande determinazione verso lo sviluppo di nuovi progetti - spiega Vincenzo Cascone, di Extempora - La nostra mission è anche quella di raccontare il territorio dove operiamo e, nel caso dello chef Sultano, anche l'operato di un grande chef, abbinandolo ai sapori e alle bellezze della Sicilia, identità della nostra terra".

M. B.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

5

Rassegna stampa quotidiana

DAL 27 MARZO A ROMA. La decisione di Berlusconi di affidare il partito a Micciché e Alfano alla vigilia dell'assise nazionale

Nasce il Pdl, così i preparativi in Sicilia Cimino: sì ai due capi. Vizzini: anomalia

Non saranno pugnali o spade ma si affilano lo stesso: chi starà al vertice del Pdl in Sicilia? Per Michele Cimino è ok il ticket Alfano-Micciché. Carlo Vizzini pensa alla «terza via»

Filippo Pace
PALERMO

●●● Il Pdl siciliano? «Avanti tutta con la triade: i due coordinatori di Forza Italia e un vice di An», dice Michele Cimino. «Macché, Berlusconi ha sottolineato che il duo Micciché-Alfano è una soluzione provvisoria, serve un'unica guida», replica Carlo Vizzini. L'ennesima contrapposizione tra le due anime forziste va in scena a ridosso dell'assemblea costituente del Popolo della Libertà. Dando per scontato che in Sicilia il timone del Pdl sarà di marca Forza Italia («L'abbiamo rivendicata pure noi ma solo pro-forma», dicono fonti autorevoli di An) la delegazione siciliana potrebbe presentarsi con un'anomalia rispetto alle restanti regioni: due coordinatori invece di uno.

Insomma, Gianfranco Micciché ed Angelino Alfano - nominati da Berlusconi in persona alla guida siciliana di Forza



Michele Cimino



Carlo Vizzini



Pippo Scalia

**L'ISOLA È L'UNICA
REGIONE CON DUE
COORDINATORI
AL VERTICE DI FI**

Italia - potrebbero andare con il medesimo ruolo di coordinatore regionale del Pdl all'assise nazionale costituente (dal 27 al 29 marzo a Roma). A meno che da qui al congresso vi sia la nomina di un unico coor-

dinatore, come previsto in tutta Italia.

Il botta e risposta sulla guida siciliana del Pdl è tra Cimino (molto vicino a Micciché) e Vizzini (a sua volta con Schifani ed Alfano). «Talvolta le soluzioni provvisorie si rivelano le migliori...», afferma il primo, aggiungendo: «I due coordinatori regionali scelti da Berlusconi rappresentano nel migliore dei modi Forza Italia e potrebbero continuare a farlo insieme anche nei prossimi mesi dentro il Pdl. D'altra parte Micciché è stata la guida sto-

rica di Forza Italia in Sicilia e lui stesso ha designato come successore Alfano. Ora si ritrovano l'uno di fianco all'altro, la migliore soluzione possibile in questa fase». Replica Vizzini: «Cimino dimentica che la doppia guida di Forza Italia in Sicilia è solo una soluzione provvisoria, come ha espressamente detto Berlusconi. Ora entriamo in una fase nuova e il Pdl non potrà certo ereditare dirigenti scelti per un partito, Forza Italia, che cesserà di vivere. Il nuovo e unico coordinatore regionale si dovrebbe

nominare ancor prima dell'assemblea costituente, così come previsto. Chi tra Micciché ed Alfano? E chi lo ha detto che debba essere per forza uno dei due? Deciderà Berlusconi». Peraltro il dibattito intorno a Forza Italia divampa nuovamente proprio dopo un'investitura fatta da Berlusconi in persona nei confronti di Alfano: «Potrebbe essere lui il mio successore», ha detto il Cavaliere intervistato dalla giornalista Maria Latella nelle pagine del libro «Come si conquista un Paese». Interviene pure Scalia, segretario regionale di An e probabile vice-coordinatore siciliano del Pdl: «Il triumvirato non sarebbe la migliore soluzione per la guida di un partito. Le altre regioni avranno un coordinatore e un vice, un'eventuale deroga per la Sicilia dovrebbe essere espressamente autorizzata». Quanto all'organigramma nazionale, Scalia sottolinea: «La struttura direttiva del Pdl deve ancora essere disegnata. Di certo si rispetterà la proporzione del 70 per cento in quota FI e del resto per An». Chiosa Salvini Caputo: «Chiederemo il giusto riconoscimento del peso specifico che abbiamo conquistato in Sicilia». (FIPA)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Comunitaria. Esaminati i primi 24 articoli: ritirato l'emendamento sulle dipendenti statali

Congelata la pensione a 65 anni

Via libera alle regole sul valore normale - Delega per le accise

Davide Colombo
Marco Gasparini
ROMA

■ Dal Senato non arriva alcuna delega al Governo per allineare l'età di pensionamento di vecchiaia delle dipendenti statali ai requisiti dei colleghi uomini, come impone la sentenza della Corte del Lussemburgo.

Il disegno di legge Comunitaria 2008 si avvia al voto finale dell'Aula di Palazzo Madama (ieri l'Assemblea ha approvato i primi 24 dei 49 articoli del testo: i lavori riprenderanno martedì e poi la palla passerà alla Camera) perdendo per strada l'emendamento che più aveva fatto discutere. Ieri la senatrice Cinzia Bonfrisco (Pdl) ha infatti accettato l'invito a ritirare il suo testo che, oltre a vincolare l'entrata in vigore delle nuove misure a criteri di gradualità, fissava la possibile via dell'adeguamento nell'adozione di un'unica età, a regime, tra i 62 e i 67 anni per tutti i dipendenti pubblici. «Questo Gover-

no riuscirà a compiere nei tempi dovuti e lontano da pregiudiziali ideologiche le scelte più opportune», ha dichiarato la Bonfrisco dopo che la relatrice della Comunitaria, Rossana Boldi (Lega), aveva invitato a «non cercare soluzioni affrettate» e dopo che il ministro per le Politiche comunitarie, Andrea Ronchi, aveva assicurato che il Governo ha 2-3 mesi per trovare una soluzione d'intesa con le parti sociali.

Il Senato ha bocciato anche le altre proposte avanzate, sul nodo pensioni, dall'Udc e dai radicali («un'ennesima sconfitta» è stato il commento di Emma Bonino). Accolti, come raccomandazione, due ordini del giorno dei senatori dell'Idv e degli autonomisti per impegnare per politiche in favore delle donne le eventuali risorse derivanti dell'aumento dell'età pensionabile femminile.

Hanno invece ricevuto il via libera dell'Aula alcuni emendamenti. Tra le correzioni approvate ci sono l'inserimento, nell'elen-

co delle direttive da recepire, della 2008/128/ Ce sul regime generale delle accise, la modifica del regime sanzionatorio per le micro e le piccole imprese sui controlli in materia di sicurezza alimentare, l'abrogazione dell'articolo 5, che prevedeva lo sblocco dell'accesso ai fondi del progetto «Scuro» per lo sviluppo» mediante l'anticipazione a carico del fondo di rotazione delle quote di contributi comunitari e statali. Precisioni anche per la disciplina dei giochi online, rivista da un corposo emendamento approvato in commissione: che prevede, tra l'altro, l'attivazione di un portale unico per le scommesse e la messa a disposizione di 200 concessioni. La correzione approvata ieri dall'Aula prevede che si potrà giocare solo dopo la registrazione telematica da parte dei Monopoli.

Nessun roccco invece per le disposizioni tributarie, contenute nell'articolo 24 del disegno di legge. Resta quindi confermata la miniriforma dell'Iva: con l'addio al

La retromarcia

La proposta di modificare l'età pensionabile a 65 anni per le dipendenti statali è stata bocciata dal Senato. L'emendamento era stato approvato in commissione. Il Governo ha ritirato il testo per evitare un'ulteriore discussione in aula. La senatrice Cinzia Bonfrisco (Pdl) ha accettato l'invito a ritirare il suo emendamento. Il Governo intende usare i prossimi due-tre mesi per un confronto con le forze sociali e con la Ue.

Il disegno di legge Comunitaria regola poi il recepimento della direttiva Servizi (la ex Bolkenstein, 2006/123): entro il 28 dicembre il Governo varerà i decreti delegati per la liberalizzazione nei settori del commercio, dell'artigianato e delle professioni regolamentate. E fissa i criteri di delega per attuare la direttiva 2008/48 sui contratti di credito al consumo.

valore normale per gli accertamenti nelle compravendite, sia ai fini Iva che delle imposte dirette, e l'obbligo per il Fisco di motivare la sua attività di verifica anche su altri elementi e non più solo sui valori Omi; la revisione della determinazione dell'imponibile Iva da rapportare al valore normale, posto alla base del diritto alla detrazione su beni e servizi, come per auto e telefonini; la modifica del diritto al rimborso Iva anche per i non residenti; e la correzione della ritenuta, dal 27 all'1%, sugli utili distribuiti ai fondi pensione istituiti nella Ue.

Il disegno di legge Comunitaria regola poi il recepimento della direttiva Servizi (la ex Bolkenstein, 2006/123): entro il 28 dicembre il Governo varerà i decreti delegati per la liberalizzazione nei settori del commercio, dell'artigianato e delle professioni regolamentate. E fissa i criteri di delega per attuare la direttiva 2008/48 sui contratti di credito al consumo.

La legge sull'edilizia pubblica alla Conferenza unificata. Cosa cambia per l'edilizia privata

Piano casa, oggi il via dei comuni

Housing sociale: 5 mila nuovi alloggi e un milione di proprietari

DI SIMONETA SCARANE

Oggi, nella Conferenza unificata stato-enti locali, arriverà dai comuni l'unico via libera che manca al piano da 500 milioni di euro per l'housing sociale, secondo quanto ha anticipato Roberto Tricarico, responsabile della Consulta Casa dell'associazione nazionale dei comuni italiani (Anci) al sottosegretario alle infrastrutture, con delega alla casa, Mario Mantovani. Le regioni, la settimana scorsa, si erano già pronunciate a favore del provvedimento che vedrà il governo finanziare il piano per l'edilizia pubblica con 200 milioni e reintegrare il fondo con le prossime Finanziarie fino ad arrivare ai 550 milioni previsti dalla legge. I punti qualificanti dell'intesa sono stati esposti ieri pomeriggio, durante in question time alla Camera, dal ministro per i rapporti con le regioni, Raffaele Fitto. «Il primo è l'incremento a 300 milioni di euro della quota parte assegnata alle regioni per avviare gli interventi previsti dal fondo dei finanziamenti del piano straordinario», ha specificato Fitto, «in secondo luogo

l'integrazione delle risorse fino a 550 milioni di euro destinate alle regioni per il piano di finanziamento straordinario di edilizia residenziale pubblica; il terzo punto è quello di prevedere forme di monitoraggio per evitare che ci possano essere ritardi e rallentamenti, cosa che purtroppo ha caratterizzato negativamente in passato l'avvio di questi programmi. L'ultimo punto è quello collegato al fatto che la differenza fra i 200 e i 550 milioni di euro, cioè i 350 milioni di euro che le regioni rivendicano, il governo si impegna ad integrarli con i prossimi provvedimenti».

Intanto, procede su un altro binario il piano per l'edilizia residenziale pubblica che autorizza l'ampliamento di case e edifici fino a un tetto massimo del 20% del volume esistente, anche con un annesso separato, che può arrivare fino al 30% per gli edifici vecchi di oltre vent'anni. 35% con il ricorso a bioedilizia e risparmio energetico. Operazioni di ampliamento e di demolizione e ricostruzione che potranno essere richieste entro la scadenza del 31 dicembre 2010 e dovranno rispettare i vincoli ambientali.

Il provvedimento allo studio

prevede anche la semplificazione delle procedure autorizzative che lasciano spazio ai professionisti per i certificati di conformità al posto del permesso a costruire, che verrà abolito. Semplificazione cui plaude anche il vice presidente di fareambiente, Romeo La Pietra.

Infine, è prevista l'istituzione di una camera di conciliazione presso i comuni per valutare gli interventi. Il ddl prevederà anche la riduzione del 20% degli oneri da versare nelle dei comuni, che può salire fino al 60% per le case destinate ad abitazione principale del proprietario o dei parenti, fino al terzo grado e arrivare all'esenzione grazie all'uso della bioedilizia. Il provvedimento in scrittura, fanno sapere dal ministero infrastrutture e che il premier Silvio Berlusconi vorrebbe all'esame del prossimo consiglio dei ministri venerdì, comporta modifiche al Testo unico dell'edilizia e al Codice dei beni culturali e del paesaggio oltre a una stretta delle sanzioni

per i furbi che non rispettano la legge e che intervengono su beni vincolati. Divieto assoluto di operazioni su immobili abusivi. Ma è allo studio anche il ravvedimento operoso per chi commette illeciti lievi.

Ma ancora ieri la Lega di Umberto Bossi ha fatto sapere di «voler vedere bene cosa ha in mente Berlusconi sulla casa, sia per

quello che riguarda l'accesso degli immigrati sia per la tutela del territorio».

La manovra congiunta sull'edilizia, pubblica e privata, avrebbe il risultato, secondo alcuni osservatori di creare un milione di nuovi proprietari, che potrebbero riscattare gli alloggi popolari dei quali oggi sono inquilini, e cinque mila nuove case popolari, che potrebbero diventare 6 mila conteggiando gli interventi di ricostruzione.

Giovanni Verga, re-

latore del piano Casa per l'Anci, è assessore alla casa del comune di Milano, ha promosso il piano casa del governo Berlusconi perché «ridisegna le regole di sviluppo dell'edilizia nel nostro Paese, ed è un volano per la ripresa economica». Verga ieri dal Mipim di Cannes, il salone dell'immobiliare che ritira il premio Daily real estate public, premio all'eccellenza nella gestione immobiliare per la pubblica amministrazione assegnato al comune di Milano per aver creato per primo, un fondo immobiliare per la valorizzazione del patrimonio comunale.

**Ampliamenti
fino al 30%
con la bioedilizia
e il risparmio
energetico**



Immobili. I possibili interventi per costruzioni e ampliamenti in un Ddl atteso domani a Palazzo Chigi

Deregulation per l'edilizia

Una certificazione del progettista potrà sostituire i permessi

Valeria Uva
ROMA

Il Governo punta alla semplificazione totale dell'attività edilizia con l'abolizione del permesso di costruire, sostituito da una certificazione di conformità firmata dal progettista. E allo studio c'è anche la possibilità, per chi interviene in aree vincolate, di ottenere sempre l'autorizzazione postuma, a condizione che i lavori non arrechino danni ai luoghi tutelati.

Mira a una semplificazione e a uno snellimento molto forte di tutta l'attività edilizia il disegno di legge che arriverà domani al Consiglio dei ministri. Il testo però è suscettibile fino all'ultimo

AUTORIZZAZIONE EX POST

Allo studio anche la facoltà di sanare edifici in zone vincolate se l'area dell'abuso non è stata danneggiata

momento di modifiche. Le ipotesi uscite dall'incontro dei tecnici al pre-consiglio dei ministri sono al momento di grande impatto sulla parte autorizzativa degli interventi. Così come annunciato dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, si abolisce il permesso di costruire. Viene meno cioè l'attività discrezionale e di controllo svolta dalle amministrazioni. Al suo posto nasce la «certificazione di conformità», un via libera che viene dal progettista dello stesso intervento, il quale deve attestare sotto la propria responsabilità la piena regolarità delle opere. La certificazione può essere utilizzata anche per la nuova edificazione, così come per le ristrutturazioni che comportano aumenti di volume o di altezza. Insomma, per tutte le ipotesi che prima prevedevano il permesso di costruire. Allo stesso tempo si pensa di amplia-

re l'area di attività edilizia del tutto libera, quindi che non necessita di alcuna dichiarazione o autorizzazione.

Ma tra le ipotesi che i tecnici stanno ancora verificando c'è anche quella, molto forte, di rendere sempre possibile l'autorizzazione in sanatoria per tutti gli interventi edilizi già compiuti in aree vincolate, in assenza o in difformità dall'autorizzazione paesaggistica. Una sorta di sanatoria perenne, con l'unica condizione che i lavori non rechino danni ai beni tutelati. E in più con il depotenziamento del parere della Sovrintendenza che non verrebbe considerato più vincolante.

Non c'è traccia finora - almeno nelle bozze diffuse ieri - dell'inasprimento delle sanzioni per gli abusi in aree vincolate ipotizzato invece da uno dei consiglieri giuridici di Berlusconi, Nicolò Ghedini (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri).

Il pacchetto casa si compone, oltre che del disegno di legge di modifica del Testo unico dell'edilizia e del Codice dei beni culturali, anche di un atto di indirizzo rivolto alle Regioni. Il testo dovrebbe essere quello già approvato dalla Giunta del Veneto, pubblicato sul Sole 24 Ore di ieri, e concedere la possibilità per tutti gli immobili di ampliare la superficie del 20% anche in deroga a quanto previsto dai piani e di abbattere e ricostruire con un premio di cubatura.

Ancora cauta la posizione dei costruttori dell'Ance, che da un lato vedono di buon occhio l'apertura alla demolizione e ricostruzione per migliorare la qualità del patrimonio edilizio italiano, ma dall'altro vogliono verificare le garanzie del pacchetto casa per evitare che dalla semplificazione si passi alla deregulation selvaggia: «Che - spiegano dall'associazione - favorisce solo le imprese sleali e che non lavorano con logiche di salvaguardia dell'ambiente».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Lega, quota 10% a rischio E il Senatur «cerca» il Pd

Il Carroccio punta al loro sì al federalismo per evitare il referendum

Il forzista Napoli: dopo la Sardegna i lumbard hanno perso l'iniziativa, ormai non dettano più temi e tempi della politica

ROMA — Berlusconi lancia il piano casa? Bossi dice: «Voglio vederci chiaro». Berlusconi propone di ridurre i parlamentari? Bossi dice: «Voglio capire meglio». Berlusconi incontra il gotha delle banche? Bossi dice: «Caccino fuori i soldi per le imprese». Berlusconi è in corsa per il Quirinale? Bossi dice: «Viviamo alla giornata». Franceschini chiede di tassare i redditi più alti? Bossi dice: «Può andar bene».

E meno male che per citare i problemi nel centrodestra il Cavaliere usa il nome di Gianfranco Fini. In realtà il premier non è solo chiamato a gestire un rapporto difficile con il presidente della Camera. Deve fronteggiare anche il Senatur, che è in sofferenza: le sue esternazioni lo testimoniano, e i sondaggi evidenziano che da alcune settimane il Carroccio è in flessione, ha perso un punto percentuale, è tornato sotto «quota 10%» dove ormai stazionava stabilmente. Soprattutto — come evidenzia senza mezzi termini il forzista Napoli — «la Lega ha perso l'iniziativa, non detta più i temi e i tempi della politica, costretta com'è a inseguire Berlusconi, che dal giorno dopo la vittoria in Sardegna ha in mano l'agenda e il pallino».

C'è dunque un motivo se il capo del Carroccio fa il contropelo al premier e apre al segretario del Pd? Anzi, i motivi sono due. Intanto la trattativa sulle Amministrative con il Pdl non è chiusa: Bossi non intende accontentarsi solo di Sondrio e Bergamo, pretende Monza, e per ottenerla si è messo a fare la guerriglia sulla Provincia di Milano.

La disponibilità verso Franceschini è legata invece all'esigenza di ottenere almeno l'astensione dei Democratici alla Camera sul federalismo fiscale. Bossi non può permettersi un voto contrario del Pd, e le posizioni «meridionaliste» di D'Alema hanno messo in allarme i dirigenti del Carroccio, specie dopo la riunione di due giorni fa al gruppo dei deputati democratici. In quella sede si è fatta strada la

tesi dalemiana, sono emerse forti perplessità sulla riforma.

Ecco perché Calderoli si sta prodigando per rassicurare l'opposizione, ecco perché l'altra notte in commissione il ministro del Carroccio ha accettato alcuni emendamenti del Pd al testo. Le dimissioni di Veltroni hanno senza dubbio penalizzato la strategia del dialogo impostata da Bossi, che sta tentando di costruire un rapporto con i nuovi vertici del Pd. Un voto contrario sul federalismo fiscale, esporrebbe la riforma al rischio del referendum e condannerebbe il Senatur a un ruolo subalterno al Cavaliere. L'astensione sarebbe invece un successo nel merito e nel metodo su Berlusconi, garantirebbe una maggiore autonomia dall'alleato.

Perciò ieri sera anche Maroni ha fatto eco al Senatur sulla proposta di Franceschini, «per questo — spiega Bersani — ma anche per altro. Perché Bossi con un occhio è attento al federalismo, e con l'orecchio ascolta i suoi sindaci, che dal territorio segnalano i problemi». È al Nord che la crisi si fa maggiormente sentire. Come spiega infatti il sottosegre-

tario al Commercio estero Urso, «la grave contrazione dei mercati internazionali ha colpito le nostre esportazioni. Pertanto, le aziende italiane più colpite dalla crisi sono quelle settentrionali».

Bossi e Maroni dicono dunque sì a un «contributo in tempi di crisi da parte di chi ha di più», mentre Berlusconi fa mostra di non curarsene, bolla l'idea come «populista», e lascia che siano i suoi dirigenti ad attaccare il leader del Pd. Il Cavaliere aveva messo in guardia lo stato maggiore del Pdl sulle capacità «movimentiste e demagogiche» di Franceschini, avversario che certo non lo preoccupa, non può preoccuparlo, ma che — sondaggi alla mano — è comunque riuscito ad arrestare l'emorragia di consensi dei democratici, risaliti di un punto questa settimana, tra il 23 e il 24 per cento.

È da vedere se il successore di Veltroni riuscirà davvero a risalire la china, è certo che è riuscito finora a imporre i suoi temi. Questo non vuol dire che nel Pd siano tutti entusiasti dell'ultima proposta, perché in molti sottovoce lamentano una «deriva populista e

di sinistra». Nessuno al momento intende esporsi, ma a leggere bene il commento di Bersani non è che il candidato alla segreteria dei Democratici si sia spellato le mani per applaudire la mossa dell'attuale leader. Bersani ha definito «realistica e utile» la proposta di Franceschini, ma ha aggiunto che andrebbe «agganciata alla lotta contro l'evasione fiscale». Traduzione: altrimenti a pagare sarebbero sempre e soltanto i soliti noti. E addio voti. Bossi non si cura dei dettagli, per il Senatur il federalismo val bene appoggiare una tassa che tanto non si farà mai.

Francesco Verderami

I giudizi del Senatur

24 febbraio

Umberto Bossi plaude alla scelta di Dario Franceschini alla guida del Pd. «Si sono trovati in grossa difficoltà e quella di Franceschini era l'unica soluzione giusta. Gli auguro ogni bene. Se fosse stupido non lo avrebbero eletto segretario»

11 marzo

Franceschini chiede di tassare i redditi oltre i 120.000 euro e Bossi dice: «Può andar bene»

-1%

Pil 2008

Il governo stimava un -0,6% ma il dato Istat del 2008 vede il Pil scendere dell'1%: mai così tanto dal '75, quando in pieno choc petrolifero scese del 2,1%

8

Miliardi

Per il biennio 2009-2010 saranno impegnati per gli ammortizzatori sociali circa 8 miliardi di euro; 5,35 miliardi dallo Stato e 2,6 dalle Regioni

1.686

Miliardi

Il debito pubblico continua a macinare record su record. Secondo la Banca d'Italia, a novembre si è attestato a 1.686,5 miliardi di euro

+0,2%

Inflazione

Secondo i dati diffusi dall'Istat si è registrata una piccola crescita dell'inflazione a febbraio dello 0,2%, che si è così portata a 1,6% su base annua

Faccia a faccia Il presidente della Camera ribadisce il no al voto per delega. Ma il Cavaliere: mi riferivo a una situazione ideale

Berlusconi-Fini, «tregua» sulle regole

Il premier: mi basta sveltire i lavori parlamentari, ti chiedo di spenderti con l'opposizione

Nel pranzo tra i due leader (presenti Letta e La Russa) stabilite le quote dei coordinatori regionali: 14 FI e 6 An

ROMA — E' iniziato sotto i peggiori auspici, dopo le polemiche roventi degli ultimi giorni. Ma alla fine, il pranzo tra Gianfranco Fini e Silvio Berlusconi — alla Camera alla presenza di Gianni Letta e Ignazio La Russa — «così male non è andato», dicono dall'una e dall'altra parte. Perché i due leader si sono trovati più o meno d'accordo su almeno due punti: la necessità di arrivare a una riforma dei regolamenti parlamentari, e l'impegno per risolvere i nodi ancora aperti

attorno al Pdl, primo fra tutti quello dei coordinatori regionali di cui si sono stabilite le quote (14 a FI e 6 a An) e anche qualche appartenenza (Lazio e Veneto andranno al partito di Fini).

Ma se l'obiettivo finale è comune e obbligato tra due leader che sempre più faticano a intendersi ma che hanno l'obbligo di remare nella stessa direzione, la strada per raggiungerlo resta ac-

cidentata. Lo si è visto in maniera lampante ieri mattina, quando alla Camera — mentre molto faticosamente (soprattutto per gli errori che Fini considera sospetti di deputati del Pdl) proseguivano le votazioni elettroniche con impronte digitali — alle proteste del centrodestra che lamentava che così il voto rischiava di non essere valido, ha replicato a brutto muso Fini, ribadendo quello che già aveva fatto sapere: «Fino a quando la Costituzione è quella vigente, non può essere delegato alcuno ad esprimere il voto per un altro parlamentare: questa è la Costituzione. Ogni parlamentare deve votare per se stesso».

Parole ripetute anche nel pranzo a un Berlusconi che a sua

volta si è molto lamentato per il nuovo sistema di voto che «darà certo più trasparenza, ma ci fa perdere in efficienza, perché aumenta enormemente i tempi del voto, oggi si è persa una mattinata per fare una decina di voti... Anzi, c'è il rischio che l'ostruzionismo aumenti. Per questo è ora di cambiare i regolamenti parlamentari, e io ti chiedo di spenderti anche con l'opposizione per farlo». Fini non ha certo detto di no, purché «ci si intenda» su quali modifiche apportare, perché il voto delegato, quello... «Ma è chiaro che mi riferivo alla situazione ideale — ha ribattuto Berlusconi —, quella di una riforma costituzionale con dimezzamento del numero dei parlamentari. Oggi mi basta uno sveltimento vero dei tempi, corsie preferenziali per le leggi del governo».

Si è infine parlato di partito: è intesa di massima sui coordinatori regionali, si conferma l'ipotesi dei tre coordinatori nazionali e di un esecutivo di una ventina di esponenti tra i quali capigruppo e ministri. Infine, la scacchiera del congresso: Berlusconi parlerà la prima giornata, Fini e Schifani la seconda, la terza chiude il Cavaliere.

Paola Di Caro

Dopo l'assegno di disoccupazione, nuova proposta del segretario Pd. Il centrodestra chiude

Dario lancia la tassa Robin Hood

Franceschini: leviamo ai ricchi per dare ai poveri. Sì di Bossi

DI GIAMPIERO DI SANTO

Franceschini rilancia e si traveste da Robin Hood. Il segretario del Partito democratico, dopo l'assegno di disoccupazione, sforna un'altra proposta: un contributo di solidarietà del 2% sui redditi sopra i 120.000 euro per raccogliere 500 milioni di euro da destinare al sostegno di chi vive in povertà o in condizioni di grande difficoltà.

Una sorta di tassa una tantum, ha spiegato il leader del Pd nel corso di un incontro con le associazioni del volontariato, per consentire ai più deboli di fare fronte ai morsi della recessione. Franceschini ha aggiunto che l'idea sarà inserita in una proposta di legge di iniziativa parlamentare. E non ha disdegnato di lanciare una frecciata al presidente del consiglio Silvio Berlusconi, che «finge di essere ottimista e non penso che questo sia onesto né corretto».

La crisi, insomma, aguzza l'ingegno del segretario del Pd, che fa rientrare gli stipendi



Umberto Bossi e Dario Franceschini

dei parlamentari tra quelli che dovrebbero essere colpiti dalla nuova Robin hood tax, suggerisce al ministro dell'economia, Giulio Tremonti, di riprendere

con forza la lotta all'evasione e riesce a raccogliere perfino l'adesione del numero uno della Lega Nord, Umberto Bossi: «Può anche andare bene», ha

commentato il senatur. «In un momento di crisi chi ha di più è giusto che contribuisca».

Il resto del centrodestra, però, ha pronunciato un no se-

co. Tanto che il ministro della pubblica amministrazione, Renato Brunetta, ha usato l'arma del sarcasmo: «Il Pd chi?», ha fatto finta di chiedere. «Non conosco nessun Pd». Mentre il vicecapogruppo del Pdl alla camera, Maurizio Lupi ha bollato la proposta come «assurda e demagogica simile a quelle di Rifondazione comunista. Non è che i ricchi debbano piangere siccome piangono i poveri». Più a sinistra, invece, il segretario di Rifondazione comunista, Paolo Ferrero, ha stroncato la sortita del segretario del Pd: «Sarebbe un'elemosina di stato», ha detto.

Il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, ha invece promosso l'idea. «È una proposta giusta e convince la modalità di finanziamento. C'è bisogno di aumentare le risorse verso le fasce sociali più svantaggiate», ha detto il numero uno del sindacato di Corso d'Italia. «Il governo non può pensare di risolvere con la social card i problemi dei poveri e delle aree di emarginazione sociale che sono in aumento».

La crisi Il Pd

E Dario spiega:
«Io di sinistra? Sto con La Pira»



«Il modello? La Pira» «Ho letto di aver assunto una linea di sinistra. Mi vien da ridere» Dario Franceschini ha invece indicato come suo modello Giorgio La Pira (foto) «La buona politica è rispondere alle attese degli ultimi»

Franceschini: tassa sui redditi alti. E Bossi dice sì

Il leader pd: una tantum sopra i 120 mila euro per la lotta alla povertà. Il Pdl: demagogia

Il segretario: un contributo straordinario del 2% per il 2009
Il Senatur: proposta interessante, si può fare

Le proposte

ROMA — Il Pd propone la tassa una tantum per le fasce di reddito più alte. Rifondazione dice no, ma anche la maggioranza si spacca. Il Pdl infatti boccia l'idea, ma da Bossi arriva un sì.

Dopo l'assegno mensile ai disoccupati, Dario Franceschini ieri ha di nuovo acceso il dibattito politico lanciando una proposta «forte» contro la crisi: «Un contributo straordinario per il 2009 del 2% sui redditi superiori ai 120 mila euro, a cominciare da noi parlamentari. Con un intervento così si potrà finanziare un fondo da 500 milioni di euro per la lotta alla povertà messo a disposizione delle associazioni e dei comuni per aiutare le fasce sociali più deboli, a partire dalla spesa alimentare», ha detto il segretario del Pd, incontrando i rappresentanti delle associazioni no profit e di volontariato. Secondo Franceschini «la povertà si allargherà ancora nei prossimi mesi, sono 150-200 mila gli italiani a cui chiediamo un piccolo sacrificio per farsi carico di chi sta finendo in miseria. È un'emergenza da affrontare subito, poi penseremo agli interventi strutturali».

Immedie le reazioni. «È solo uno spot demagogico, gli elettori hanno già detto no a nuove tasse con chiarezza», ha dichiarato Maurizio Lupi, vicepresidente dei deputati del Pdl. Secondo Daniele Capezzone «è sbagliato pensare di castigare le fasce di reddito elevate, se il Pd continua così si condanna a altri 10 anni di opposizione». Per Maurizio Gasparri, presidente dei senatori del Pdl, «Franceschini è incoe-



La prima proposta anti crisi del segretario pd Dario Franceschini è stata quella di istituire un assegno mensile per i disoccupati. È già stata bocciata dal centrodestra



La proposta tenuta ieri a battesimo è quella di un prelievo una tantum del due per cento sui redditi superiori ai 120 mila euro annui lordi. Umberto Bossi l'ha definita «interessante»



Il prelievo proposto da Franceschini dovrebbe finanziare un fondo di 500 milioni di euro per la lotta alla povertà da spendere attraverso le associazioni e i Comuni

rente, il Pd ha votato contro la social card», mentre Mario Ferrara, della commissione finanze di Palazzo Madama, mette in guardia dal rischio di «fuga di capitali». Dalla maggioranza è però arrivato, un po' a sorpresa, il «sì» del Carroccio: «È una proposta interessante e importante in questo momento, si può fare», ha detto Umberto Bossi. Anche Enrico La Loggia, del Pdl, ha aperto un mezzo spiraglio: «Come parlamentare sono pronto a dare il mio contributo, ma dubito che la misura proposta da Franceschini possa dare i risultati che lui stesso ha prospettato».

E anche se l'una tantum rischia di fare la stessa fine dell'assegno di disoccupazione (già bocciato dal Parlamento), Dario Franceschini ha ottenuto comunque già un primo risultato politico: per una volta sembra aver messo d'accordo tutti nel litigioso

Pd, da Bersani a Letta, da Rosi Bindi all'ulivista Monaco. E ha incassato il parere favorevole di Pier Ferdinando Casini, leader dell'Udc. Contraria invece Rifondazione, «perché questa è solo elemosina di Stato». Divise le parti sociali. «È una proposta sbagliata, non risolve il problema. Avevamo già detto no alla proposta della Cgil di tassare i redditi sopra i 150 mila euro all'anno, diciamo no anche a questa ipotesi», ha dichiarato Alberto Bombassei, vicepresidente di Confindustria. La Cgil di Guglielmo Epifani, la Cisl di Raffaele Bonanni e la Uil di Luigi Angeletti hanno espresso apprezzamento per la nuova ricetta del Pd, ma hanno anche rimarcato come «l'una tantum da sola non basta», «è necessario intensificare la lotta all'evasione fiscale, abbinandola a misure strutturali a sostegno dei lavoratori».

Paolo Foschi

Il ministro Tremonti escogita un sistema per spingere le società a versare soldi al fondo per la Carta

Per la social card spot a caro prezzo

Solo chi dona qualche milione potrà usarla per farsi pubblicità

DI STEFANO SANSONETTI

Più versi e più ti fai pubblicità. La trovata del ministro dell'economia, Giulio Tremonti, per convincere quanti più finanziatori sarà possibile ad alimentare la social card, è di quelle «creative». Eh sì, perché bisognerà puntare molto sulle donazioni private, soprattutto nel momento in cui gli altri canali di approvvigionamento della carta sociale per i poveri andranno a esaurimento. E così il titolare di via XX Settembre ha deciso di sollecitare i privati prevedendo l'individuazione di cinque categorie di finanziatori: donatore, donatore partecipante, donatore sostenitore, donatore sostenitore dell'anno e, dulcis in fundo, lista d'onore. Si tratta di una classificazione crescente in termini d'importanza. In pratica, come spiega lo stesso ministero all'interno di una griglia elaborata dai tecnici, essere un semplice donatore è meno «importante» di essere un finanziatore che rientra nella categoria lista d'onore. Appunto, ma che significato ha rientrare nell'una o nell'altra categoria?

Iniziamo dalla prima, il donatore. Per esservi ammessi, precisa via XX Settembre in un'altra gr-

glia messa nero su bianco, bisogna «aver effettuato versamenti a titolo spontaneo e solidale di importo inferiore a 1 milione di euro nel corso dell'anno solare». Ovviamente si tratta di soldi che dovranno affluire al fondo che

In palio la possibilità di unire il logo di chi versa risorse a quello della Card e partecipare a convegni

alimenta la social card. Per essere donatore partecipante, invece, occorre «aver effettuato versamenti a titolo spontaneo e solidale di importo pari o superiore a 1 milione di euro nel corso dell'anno solare». Ancora, a crescere, per qualificarsi come donatore sostenitore è necessario «avere effettuato versamenti a titolo spontaneo e solidale di importo pari o superiore a 20 milioni di euro nel corso dell'anno solare». Chi versa somme superiori a 20 milioni di euro, proseguendo la carrellata, potrà essere definito donatore sostenitore dell'anno. Infine la lista d'onore: vi farà parte chi ha «effettuato versamenti a titolo spontaneo e solidale per un importo complessivamente pari o

superiore a 100 milioni di euro».

Come si vede, allora, si parte dalla categoria di chi versa di meno per arrivare a quella di chi versa di più. A seconda della categoria in cui si viene inseriti, in sostanza, ci si può fare pubblicità, per sé o per la propria azienda. Tecnicamente il documento parla di «modalità di associazione al programma carta acquisti». Vediamo nel dettaglio come funziona. Tremonti ha previsto che per un «semplice» donatore (finanziamento della card con meno di 1 milione di euro) vi sarà «la facoltà di rendere nota la partecipazione al programma carta acquisti», ma «con esclusione di campagne pubblicitarie radiofoniche, televisive, a mezzo stampa o internet». E non sarà consentito «l'uso del logo

o dei marchi carta acquisti». Più si sale di categoria, però, meno ostacoli ci sono e più pubblicità ci si può fare. Si prenda il donatore partecipante (versamento di somme pari o superiori a 1 milione di euro): in questo caso il ministero ammette «l'utilizzo del logo e dei marchi carta acquisti associato al proprio marchio e logo, in proprie campagne pubblicitarie, in posizione non preminente». In più c'è la «facoltà di utilizzare la dicitura di donatore partecipante». Ancora più possibilità, seguendo il percorso, sono concesse al donatore sostenitore (finanziamento pari o superiore a 20 milioni). Nella fattispecie è riconosciuto l'uso di marchi e logo della carta associati ai propri, la «facoltà di chiedere la presenza del proprio logo in eventuali campagne istituzionali organizzate dal ministero dell'economia». Può praticamente tutto il finanziatore che rien-

terà nella lista d'onore (più di 100 milioni di euro). Dall'utilizzo di loghi alla partecipazione a un'infinità di iniziative con il ministero dell'economia e quello del lavoro. Il tutto, ovviamente con un risalto maggiore rispetto alle altre categorie.

